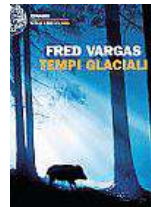




- NARRATIVA ITALIANA**
- 1) ANIME DI VETRO di Maurizio De Giovanni Einaudi
  - 2) LA GIOSTRA DEGLI SCAMBI di Andrea Camilleri Sellerio
  - 3) LA CAROVANA DEI PRODIGHI di Alberto Custerlina Baldini & Castoldi
  - 4) UN CUORE PENSANTE di Susanna Tamaro Bompiani
  - 5) MOMENTI DI TRASCURABILE INFELICITÀ di Francesco Piccolo Einaudi



- VARIE**
- 1) EL PEDOCIN di Micol Brusaferrò Bora.La
  - 2) IL MAGICO POTERE DEL RIORDINO di Marie Kondo Vallardi
  - 3) ISTRIA IN BICICLETTA di Fabrizio Masi Ediciclo
  - 4) CAPIRE LA MINDFULNESS di Gill Hasson Vallardi
  - 5) IL POTERE DEL MIAO di Marina Mander Mondadori



- NARRATIVA STRANIERA**
- 1) TEMPI GLICIALI di Fred Vargas Einaudi
  - 2) GREY di E.L. James Mondadori
  - 3) LA RAGAZZA DEL TRENO di Paula Hawkins Piemme
  - 4) IL SEGRETO DEGLI ANGELI di Camilla Lackberg Marsilio
  - 5) UNA TRACCIA NEL BUIO di Arnaldur Indridason Guanda

I più venduti in Friuli-Venezia Giulia - dati di vendita forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Lovat - Feltrinelli (Ts) - Friuli (Ud) - Minerva - Al Segno (Pn)

di **Alessandro Mezzena Lona**

## MODIANO

# Quel mistero d'autore che riporta a galla una vita dimenticata

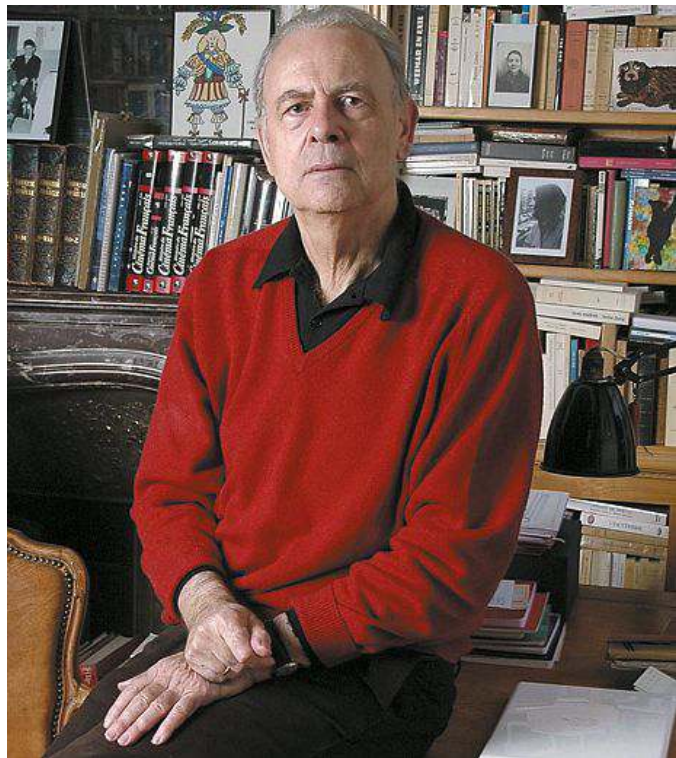
Einaudi pubblica il nuovo romanzo del Nobel francese che si intitola "Perché tu non ti perda nel quartiere"

Ci provano in tanti. A costruire storie che ruotano attorno a misteri complicatissimi. A scrivere romanzi fluviali con finali multipli. Ad addentrarsi nel campo minato di quello che con un termine molto vago, ma anche molto comodo e allargabile a piacere, è stato definito il "noir". Poi, arriva uno scrittore vero e in poco più di 100 pagine regala una grande lezione di letteratura. Senza etichette, senza gabbie, senza confini.

Che **Patrick Modiano** sia una delle voci più interessanti della narrativa di questi tempi, non lo scopriamo oggi. Classe 1945, francese con origini italiane, l'anno scorso ha conquistato il Nobel per la letteratura dopo un bel po' di libri-capolavoro, da "Via delle botteghe oscure" a "Dora Bruder", da "I viali di circonvallazione" a "Viaggio di nozze". Adesso, se ce ne fosse bisogno, la conferma delle sue doti da scrittore arriva dal romanzo nuovo: "Perché tu non ti perda nel quartiere", tradotto da Irene Babboni per Einaudi (pagg. 123, euro 17).

Poco più di cento pagine, si diceva. Una trama all'apparenza esilissima. Personaggi contati sulle dita delle mani. Nessun rompicapo, nessuna indagine muscolare. Niente di niente di quello che potrebbe portare questo romanzo dentro la sterminata famiglia dei "noir". Anzi, Modiano lascia a chi legge il compito finale di dipanare il filo della storia che mette assieme assemblando frammenti di ricordo, voci, fotografie ritrovate. Sospetti e incertezze.

Una telefonata inattesa riporta Jean Daragane a confrontarsi con quella realtà che lui, da tempo ormai, ha chiuso fuori dalla porta di casa. Lo scrittore settantenne vive in perfetta solitudine a Parigi, contento di avere cancellato dalle proprie giornate non solo il presente, ma anche un passato che potrebbe ritornare a tormentarlo in qualunque momento. Il problema è che lui, un giorno, perde l'agenda in cui segna tutti gli indirizzi e i numeri di telefono. E a ritrovarlo è un uomo piuttosto impiccione. Tale Gil-



Patrick Modiano, classe 1945, ha vinto il Nobel per la letteratura

les Ottolini, che insiste subito per incontrarlo, per avere un appuntamento e potergli restituire il quadernetto.

Già dal primo appuntamento si capisce che l'uomo non ha ritrovato l'agenda per caso. Comincia a tempestare lo scrittore di domande su Guy Tor-

stel, il cui nome è segnato tra gli indirizzi. Ricorda per caso qualcosa di lui? Daragane prova a tagliare corto. Si rifugia nel silenzio. Ma dietro quel muro di indifferenza, piano piano, prendono forma le domande. E un ricordo lontano. Sfocato, incerto, eppure tormentoso.

Ottolini non molla. Manda la sua giovane e sottomessa compagna Chantal Grippy in avanscoperta, per capire se lo scrittore sia disposto ad aprirsi un po' di più almeno con lei. Assegnando alla ragazza un raffinato ruolo di doppiogiochista, le affida il compito di consegnare allo scrittore un dossier messo assieme da lui. Ruota attorno a un episodio accaduto una sessantina d'anni prima: l'omicidio di una giovane donna rimasto senza colpevole. In quel fascicolo c'è anche la foto di un bambino. A Daragane, in prima battuta, non ricorda niente. Poi, però, quel volto comincia a far riaffiorare immagini sepolte in un passato lontano. Schegge di memoria che spingono lo scrittore a scavare, dopo tanto tempo, nella sua infanzia. A rispolverare un passaggio della propria vita che, con fatica e dolore, era riuscito a seppellire.

Con una scrittura che si libera di tutti gli orpelli della «bella prosa», usando i dialoghi come passepartout per entrare nella vita segreta dei personaggi, Modiano regala ai lettori uno dei suoi romanzi più belli. Secco, misterioso, appassionante. Smentendo chi dice che, dopo la vittoria del Nobel, gli scrittori perdono per sempre la propria anima letteraria.

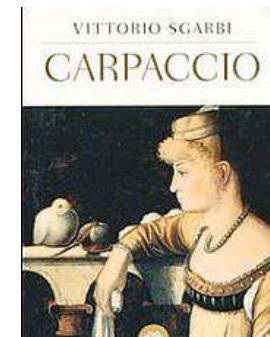
alemezzo  
CRIPRODUZIONE RISERVATA

## MINIRECENSIONI



**COMEDIA SCORRETTA NELLA "MAFIA CAPITALE"**  
In una Roma che anticipa gli scenari di "Mafia Capitale", tra salotti intellettuali, palestre vip e covi per scambisti, dove si muovono idraulici "per signore", Bovary di quartiere e personaggi intenti a traffici strani, Cappelli ambienta la vicenda dello scrittore Lorenzo Dalrè, cacciato di casa dalla moglie perché, invece che dedicarsi al suo capolavoro letterario, si trastulla sessualmente con un'amica di lei. Trova così riparo dal padre Anacleto, generale ed eroe della patria, e tra le braccia di una cinica e sfrenata matrona, a sua volta moglie di un deputato inquisito, di cui, a sua volta, si occupa un magistrato con velleità politiche. Questi e molti altri personaggi sono abilmente manovrati da Cappelli per dar vita a una commedia ironica, irriverente e scorretta, come quelle che hanno fatto di lui una delle penne italiane più amate e gli hanno valso il premio Hemingway e il premio internazionale John Fante.

Scambi, equivoci eppù torbidi inganni ■ Gaetano Cappelli ■ Marsilio ■ pagg. 194 ■ euro 16,00



**QUANDO LA PITTURA DIVENTA CREAZIONE**  
Con la consueta maestria, Vittorio Sgarbi ci guida alla scoperta del pittore che dà rigore alla fantasia, rende verosimile l'irreale, costruendo spazi reali con paesaggi e architetture inventate, oppure dando una sostanza onirica e visionaria a citazioni di architetture reali. Dice Sgarbi: scienza e fantascienza sembrano essere l'ingrediente principale della poesia di Carpaccio. In lui non si sa mai se conti di più l'estrema precisione del generale o la misteriosa fascinazione, quasi simbolica e feticistica, di particolare, per forza di un equilibrio che è soltanto suo. Dopo un'ampia introduzione sul tempo di Carpaccio e la sua vita, l'autore analizza le opere del grande testimone delle vicende della Serenissima a cavallo tra 1400 e 1500, artista cosciente del compito filosofico, non di mera trascrizione, della pittura, della sua tensione non "imitativa", ma "creativa".

Carpaccio ■ Vittorio Sgarbi ■ Bompiani ■ pagg. 282 ■ euro 15,00



**STORIA E PERSONAGGI DELL'ANARCHISMO ITALIANO**  
Dai moti del 1848 al neo-anarchismo post-1968, Senta - ricercatore dell'Università di Trieste e membro del comitato scientifico dell'Archivio Famiglia Berneri-Chessa di Reggio Emilia - delinea un'originale storia dell'anarchismo italiano che intreccia la grande Storia con le innumerevoli piccole storie di donne e uomini che hanno dato consistenza reale a quel cocktail unico di libertà e uguaglianza che è l'idea anarchica. L'autore, grazie a una scrittura serrata e avvincente (per quanto - come dice Claudio Vena nella prefazione - sia compito arduo disegnare un profilo storico dell'anarchismo italiano, «impegno affascinante e difficile» - ci trasporta all'interno del fluire tumultuoso degli eventi che attraversano, influenzano e spesso modificano la Storia d'Italia. Ci sono i personaggi noti, ma soprattutto la storia corale dei tanti anonimi protagonisti che sono stati la carne viva del movimento italiano.

Utopia e azione. Per una storia dell'anarchismo in Italia (1848-1984) ■ Antonio Senta ■ Elèuthera ■ pagg. 255 ■ euro 15,00



**SATANA: DAL CRISTIANESIMO AL ROCK MALEFICO**  
Rizzi, docente di Letteratura cristiana antica all'Università Cattolica di Milano (e già autore di una pubblicazione sull'argomento), ricostruisce la storia tanto inquietante quanto sfuggente, dell'Anticristo, figura ricorrente nella cultura occidentale, dalle origini del cristianesimo al rock satanico. Questo saggio assume direttamente il punto di vista degli autori che, lungo i secoli, si sono occupati di definire l'incarnazione della malvagità e dell'abominio. Ne emerge un testo originale, in cui dai padri della chiesa ai teologi del medioevo, fino alla modernità vengono proposte al lettore riflessioni, curiosità e preoccupazioni che nell'Europa secolarizzata di oggi possono sembrare farneticanti, ma che per lungo tempo hanno costituito paure e speranze vive e pulsanti.

Anticristo. L'inizio della fine del mondo ■ Marco Rizzi ■ il Mulino ■ pagg. 208 ■ euro 15,00

# Emmanuel Carrère, confesso che ho creduto

Nel "Regno" un'indagine sul cristianesimo che diventa racconto della propria vita

Difficile confessare «sono stato cristiano, adesso non lo sono più». Soprattutto se sei un personaggio famoso. Uno degli scrittori più bravi che si trovano a vivere in questo terzo millennio così confuso e confusionario. Perché affrontare il tema della fede trascina con sé incomprensioni, polemiche, fraintendimenti.

Meglio girare al largo? No, per **Emmanuel Carrère** (grande autore dell'«Avversario», «La settimana bianca», «Limonov»), quel periodo della vita in cui «sono stato cristiano» andava affrontato. In pubblico. Con un libro che dovrebbero leggere tutti, credenti e non. Si intitola «Il Regno», lo ha tradotto Francesco Bergamasco per Adelphi (pagg. 428, euro 22). È un romanzo-non-romanzo. Un au-



Emmanuel Carrère sarà tra gli ospiti più attesi di Pordenonelegge 2015

to-fiction che contiene in sé la forza strutturale di un saggio.

Era un periodo complicato, quello in cui Carrère, due decenni orsono, si è avvicinato alla fede. Voleva fare lo scrittore, ma si trovava in crisi di idee. E anche nei rapporti sentimentali le sue

prospettive erano piuttosto confuse. Imbattersi nella parola del Cristo, aggrapparsi a un messaggio come quello proposto dal cristianesimo, è stato per lo scrittore come ricominciare a vivere. Un salvagente trovato per caso in mezzo alla tempesta.

Poi, lentamente, l'incanto spirituale si è rivelato fragile. Insostenibile. Ma Carrère ha saputo fare di questo viaggio all'interno del cristianesimo, durato tre anni, un motivo di approfondimento e di riflessione su «quella piccola setta ebraica» che ancora conquista adepti pronti a credere sfidando la ragione.

Così, da scrittore con il piglio dell'investigatore, è andato a ritroso nella Storia. Seguendo le tracce di figure chiave del cristianesimo come Paolo e Luca. Facendoli rivivere tra illuminazioni e contraddizioni. Intrecciando alle loro vicende, il proprio squinternato, complesso, affascinante percorso di vita. Senza dogmi, tra mille dubbi.

alemezzo  
CRIPRODUZIONE RISERVATA